FEDERAZIONE RINASCITA
FORESTALE E AMBIENTALE

Roma, 26 Marzo 2022

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL SERVIZIO AMBIENTALE FORESTALE

La proposta dell'Associazione Fe.R.F.A. vuole fornire una possibile soluzione alla necessità, ormai evidente, di dotare lo Stato italiano e le Regioni di uno specifico apparato tecnico con funzioni di polizia in grado di sanare l'assenza del soppresso Corpo forestale dello Stato e la forte riduzione delle Polizie locali degli enti di area vasta (Province e Città Metropolitane). Lo spunto di dialogo parte dall'idea di incardinare la nuova compagine in seno al Dipartimento di protezione civile come sua struttura operativa con le funzioni di raccordo Stato-Regioni, al fine di supportare il Dipartimento attraverso un'azione diretta nel coordinamento di tutte le forze coinvolte nel sistema di Protezione civile normato dal D.lgs 1/2018.

Considerata la continua perdita di biodiversità e l'accresciuta vulnerabilità degli habitat naturali che stanno rendendo fragile il patrimonio agro silvo pastorale italiano.

Preso atto che i processi di decentramento amministrativo hanno progressivamente ampliato il novero dei soggetti che svolgono attività inerenti il territorio, con una frammentazione e sovrapposizione di competenze.

Ad oggi si rende necessario intraprendere la strada con una nuova logica di tutela delle risorse naturali e ambientali, attraverso la riforma o implementazione della governance del controllo ambientale in Italia, in linea con le strategie nazionali e gli obiettivi comunitari.

Seguendo tale logica la Fe.R.F.A. ritiene urgente istituire una struttura alle dipendenze dirette del Dipartimento della Protezione Civile e alle dipendenze funzionali del Ministero della transizione ecologica e del Ministero dell'interno, al fine di raccordare le competenze ambientali e rendere diffuso e capillare il controllo e la salvaguardia del territorio, improntando le azioni sulla prevenzione, con una nuova e consapevole visione.

La nuova struttura potrà assolvere le funzioni relative ai seguenti ambiti:

- *conservazione, uso sostenibile della biodiversità*

- *cambiamenti climatici*
- *tutela del paesaggio della flora, fauna e dei loro habitat*
- *tutela e controllo delle acque interne relativo al dissesto idrogeologico*
- *tutela del patrimonio marino in materia ambientale.*
- *controllo del territorio nelle aree rurali e montane*
- *tutela ambientale e prevenzione degli illeciti forestali*
- *buone pratiche agricole, agrotecniche e agro-forestali*
- *vivaistica forestale*
- *conservazione della biodiversità forestale*

Tale configurazione rappresenta la linea di congiunzione tra Stato ed Enti territoriali/locali per poter nuovamente disporre di tutte quelle funzioni che erano a capo del Corpo Forestale dello Stato restaurando i rapporti degli enti locali (Regione, Province, Comuni) con lo Stato per la gestione centralizzata del patrimonio agro-silvo-pastorale e di tutte quelle attività connesse alla sua salvaguardia, con particolare riferimento alle leggi regionali per la tutela di flora e fauna e vincoli territoriali.

In relazione all'inserimento nel dispositivo del **Dipartimento di Protezione civile** (Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile) si propone di istituire il Servizio Ambientale Forestale (S.A.F.), che interverrà in occasione di eventi calamitosi, nelle attività di previsione e prevenzione strutturale e non strutturale quale organo tecnico e operativo con funzioni di polizia, posto alle dirette dipendenze del Dipartimento.

Secondo le modalità e i livelli di responsabilità definiti dal Dipartimento opererà anche ai fini delle attività di previsione, prevenzione, monitoraggio e formazione e, ferme restando le competenze dello Stato, supporterà le funzioni delle Regioni mediante appositi atti convenzionali volti a disciplinare l'apporto funzionale.

Il S.A.F. garantirà il coordinamento delle azioni volte all'integrazione del volontariato nell'organizzazione nazionale, anche a livello territoriale, curandone la preparazione, l'attivazione e l'impiego;

Il Dipartimento potrà avvalersi del S.A.F. come ausilio tecnico nella definizione delle politiche di prevenzione strutturale e come organo di controllo, di coordinamento risorse volontariato, di soccorso, di monitoraggio nelle attività di prevenzione non strutturale, nelle sale operative, nelle emergenze di protezione civile di qualunque natura con particolare riferimento alle materie inerenti la tutela ambientale, gli incendi boschivi, i dissesti idrogeologici, le alluvioni, il rischio valanghe e la difesa del suolo.

In relazione alla dipendenza funzionale del Ministero dell'Interno e del Ministero della transizione ecologica, si propone di perseguire i seguenti obiettivi in sinergia con le attività svolte dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e grazie alle finalità proprie espresse dal Mite:

1. di tutela idrogeologica dei territori montani ai sensi della legge 30 dicembre 1923, n. 3267(Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani);
2. di difesa del suolo, ai sensi della legge 18 maggio 1989, n.183 (norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
3. di tutela del paesaggio ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
4. di tutela della biodiversità ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sulle biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992) e della legge 11 febbraio 1992 n. 157 (norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
5. di sviluppo delle aree montane ai sensi della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane)
6. tutela delle aree di rilevante valore ambientale ai sensi della legge 6 dicembre, 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette);
7. di promozione dell'economia forestale ai sensi del D.Lvo 03/04/2018 n 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali;
8. controllo sulla normativa forestale T.UF.F. e decreti attuativi;
9. di tutela degli ecosistemi dagli incendi, ai sensi della legge 21 novembre 200, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi);
10. di controllo in materia di utilizzazioni boschive, caccia, pesca, funghi, tartufi, pascolo, randagismo, edilizia (in riferimento soltanto alle zone esterne ai centri urbani) e di tutte quelle materie che sono state trasferite alle Regioni dalle varie normative statali quali le disposizioni di cui alla legge 7 aprile 2014 n. 56 e s.m.i.;
11. gestione e coordinamento dei tecnici e degli operai forestali regionali nonché del personale operaio a tempo determinato e indeterminato (OTI e OTD) assunto in forza all'art. 1 della legge 5 aprile 1985 n. 124.

Le Regioni per i fini sopra descritti si avvalgono in modo primario della nuova struttura forestale nazionale oltre alla collaborazione di altri enti ed organismi pubblici e privati, dell'università, delle federazioni e/o degli ordini professionalmente competenti in materia delle associazioni di categoria e delle organizzazioni professionali.

Le Regioni avranno facoltà assunzionali dei tecnici e operai forestali in relazione alle proprie necessità e piano del fabbisogno. Il SAF ne curerà il coordinamento e la formazione.

Inoltre nel nuovo ordinamento forestale convergeranno nuovamente tutti i mezzi aerei e il personale specialistico che sono stati divisi tra Arma dei Carabinieri e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Mipaaf e altri Ministeri, oltre al personale appartenente alle attuali polizie locali degli enti di area vasta (Province e Città Metropolitane) che è stato oggetto di riordino ex l. legge 7 aprile 2014 n. 56 e s.m.i.

Le attività di prevenzione, repressione, spegnimento e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco saranno di competenza della struttura forestale nazionale e svolte in collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e la Protezione Civile.

Grazie all'immediato impiego del personale specializzato e già formato (ad invarianza di costi) che transita all'interno della nuova struttura S.A.F., si amministra con coerenza al buon andamento della Pubblica Amministrazione raggiungendo alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità.

Ulteriori ambiti di sviluppo, in armonia con la normativa europea di tutela ambientale e riforestazione, possono riguardare:

- pianificazione, ampliamento e riqualificazione del patrimonio forestale nazionale;
- miglioramento strutturale, infrastrutturale e disciplina delle modalità d'uso delle risorse forestali;
- conoscenza sistematica dell'assetto forestale e delle attività connesse tramite inventariazione, monitoraggio e ricerche;
- accrescimento della disponibilità della massa legnosa;
- protezione degli ecosistemi forestali dagli incendi boschivi;
- recupero e potenziamento dei vivai forestali (rimboschimento)
- Favorire lo sviluppo e l'applicazione di una gestione ambientale eticamente corretta basata su principi ecologici, conoscenze scientifiche del territorio boscato e senso di responsabilità morale finalizzata alla conservazione, valorizzazione, sviluppo e gestione delle foreste e delle sue risorse faunistiche e vegetali nell'ottica della conservazione della biodiversità
- promozione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali e dello sviluppo rurale;
- sviluppo coordinato delle attività all'interno degli ecosistemi forestali con le altre attività praticate nei territori regionali;
- riordino amministrativo in materia;
- formazione ed aggiornamento degli operatori del settore e promozione della cultura forestale;
- ottenimento di uno *standard di tutela ottimale* per la conservazione della fauna selvatica attraverso lo sviluppo sinergico con le Amministrazioni dello Stato, Regioni ed Enti locali di pratiche gestionali corrette grazie alla prossimità spaziale del SERVIZIO Ambientale Forestale rispetto al territorio dove tali pratiche vengono messe in essere.
- conoscenza e monitoraggio delle aree rurali extra-urbane soggette a maggior incidenza di fenomeni di rinaturalizzazione incontrollata e di atti perseguibili come sanzioni da normative statali/regionali (es. bracconaggio ittico-venatorio ed incendi boschivi);
- Gestione della fauna selvatica quale emergenza di sicurezza ambientale nazionale
- conservare le popolazioni di uccelli migratori e dei loro habitat per le generazioni future, attraverso un attento monitoraggio, ed una gestione efficace, e sostenendo collaborazioni nazionali e internazionali finalizzate a conservare gli habitat per gli

uccelli migratori ed altri animali selvatici.

- identificazione di specie candidate all'inserimento nella lista di conservazione, consulenza e supporto delle strutture territoriali affinché le loro azioni non provochino danni agli habitat delle specie critiche, sovvenzioni e finanziamenti a Enti
- conservare gli ecosistemi da cui dipendono le specie in pericolo e in ultima analisi, contribuire al loro recupero, collaborazione con progetti internazionali per la conservazione di specie a rischio. Recupero delle specie minacciate e in pericolo attraverso una serie di strumenti messi a disposizione dalla legge che arrestano o rimuovono le cause di declino consentendo il ritorno della specie ad una situazione di equilibrio
- sorvegliare l'applicazione delle leggi che tutelano la fauna selvatica e le specie in pericolo di estinzione
- garantire che la qualità di legname utilizzabile dal patrimonio forestale, entro i limiti della sostenibilità, avvenga in modo ottimale, in linea con il principio a cascata e con i dettami dell'economia circolare. A tal proposito il SAF si propone come organo di interfaccia tra le amministrazioni regionali e gli Enti pubblici che usufruiscono o aderiscono a progetti anche Europei per la valorizzazione del settore Ambientale e Forestale.

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti in forma coordinata sul territorio nazionale e in conformità con i principi generali dell'ordinamento comunitario e statale in materia di boschi e terreni montani, di promozione dell'economia forestale e delle sue filiere, di difesa del suolo, di tutela del paesaggio, di sviluppo delle aree protette, di salvaguardia dagli incendi e di conservazione della biodiversità e degli ambienti selvatici.

Transito del personale nel S. A. F.

Tutto il personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato al 31 dicembre 2016 e trasferito ad altre amministrazioni dello Stato, compresi coloro che hanno effettuato i procedimenti di mobilità di cui al decreto legislativo n. 177 del 2016, a domanda è ricollocato nelle proprie funzioni professionali presso il S.A.F., fermo restando le progressioni di carriera ottenute fino all'istituzione del S.A.F, allo stesso personale verrà garantita la sede presso la provincia di residenza.

Inoltre, al personale che alla data del 31.12.2016 apparteneva ai ruoli del Corpo forestale dello Stato, sarà conservato il trattamento di quiescenza riservato al personale della Polizia di Stato.

Per uniformare la filiera territoriale di coordinamento, di raccordo e di controllo del territorio, anche per le funzioni di protezione civile e ambientali, i beni, le risorse finanziarie,

strumentali e organizzative, compresi i mezzi aerei, già assegnati all'organizzazione prevista dall'articolo 174- bis del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, vengono trasferite al Dipartimento della Protezione Civile.

Per fare fronte alle esigenze immediate di ripianamento degli organici, penalizzati da pensionamenti anticipati e da giudizi di inidoneità militare del personale già forestale, è prevista l'assunzione, previo superamento di un corso di addestramento, del personale idoneo non vincitore (circa 500 unità) dell'ultimo concorso Vice Ispettore bandito dal Corpo forestale dello Stato nel 2015.

Il personale appartenente ai Corpi delle Polizie Provinciali a domanda confluisce nella struttura del S.A.F.

Nella fase di prima attuazione, al fine di implementare l'organico del S.A.F. è consentito il passaggio a domanda nel costituendo soggetto al personale già appartenente al disciolto CFS e quelli delle Polizie Provinciali, che sono transitati in mobilità in altre Amministrazioni pubbliche.

Tutto il personale, di qualunque livello, transitato e assunto è inquadrato in regime di diritto pubblico (art. 3 D.lgs 165/2001 "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

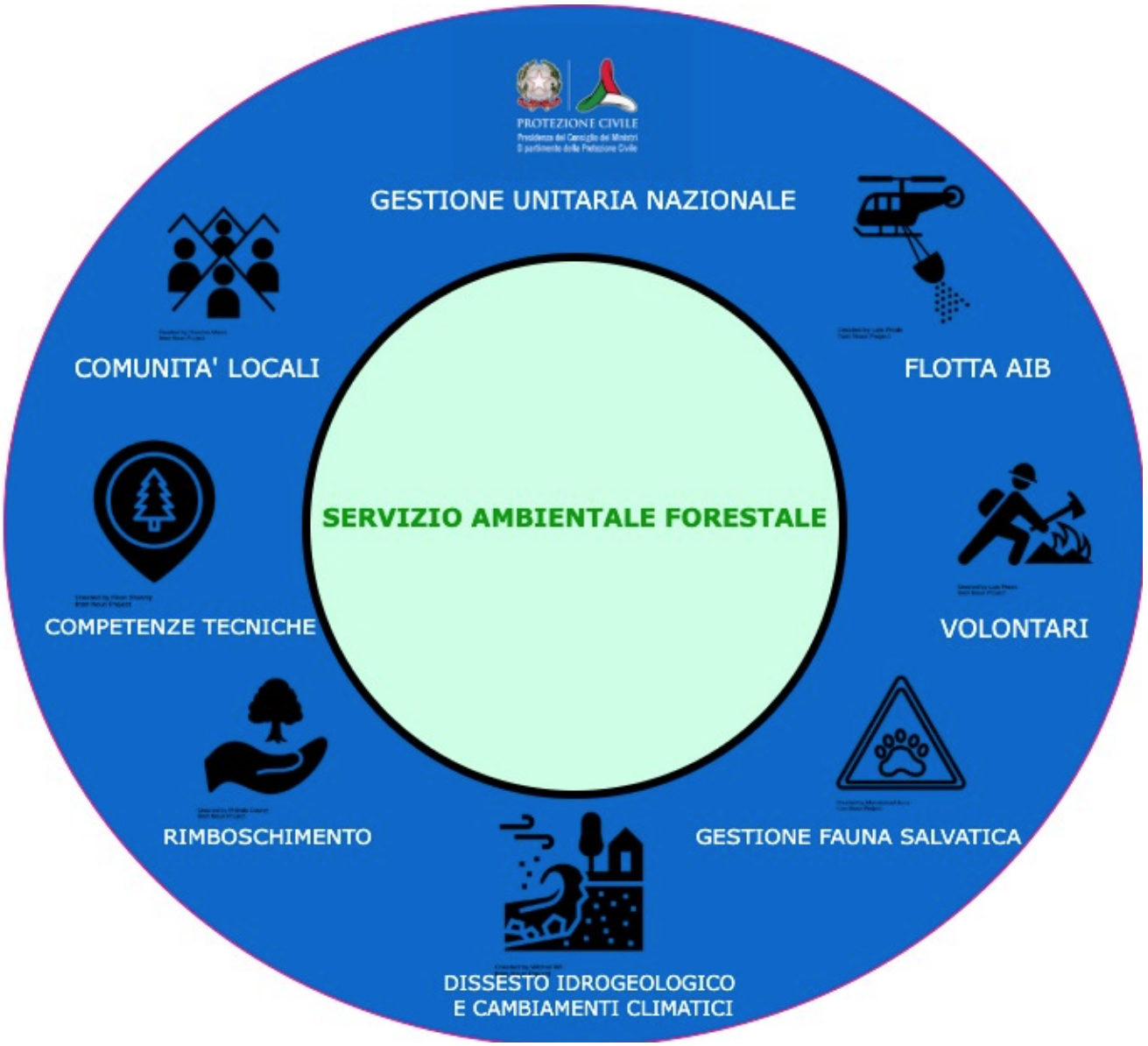
COMPETENZE DELLA NUOVA STRUTTURA S. A. F.

IN RACCORDO CON GLI ALTRI APPARATI DELLO STATO

Il ruolo centrale del S. A. F. oltre a raccordare in un unico Organismo quelle competenze tecniche necessarie al Paese in merito alla tutela ambientale, difesa del suolo, gestione fauna, prevenzione e lotta agli incendi boschivi..., consente il potenziamento necessario per raggiungere gli obiettivi strategici europei, sul clima e sulle foreste (esempio gestione nazionale vivaistica forestale, imboschimento e rimboschimento).



Il ruolo del S. A. F. sarà quello di fornire le competenze tecniche utili a Stato e Regioni per potenziare il dispositivo di gestione forestale e tutela ambientale.


PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE UNITARIA NAZIONALE
COMUNITA' LOCALI
FLOTTA AIB
SERVIZIO AMBIENTALE FORESTALE
COMPETENZE TECNICHE
VOLONTARI
RIMBOSCHIMENTO
GESTIONE FAUNA SALVATICA
DISSESTO IDROGEOLOGICO
E CAMBIAMENTI CLIMATICI